



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 23.7.2008
COM(2008) 496 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

sulla gestione dei fondi UE in Bulgaria

1. INTRODUZIONE

La Bulgaria ha ricevuto dall'Unione europea un notevole sostegno finanziario e tecnico nel periodo preadesione e può beneficiare di contributi finanziari elevati e costanti nell'ambito delle attuali prospettive finanziarie 2007 – 2013 (6,852 miliardi di euro per i soli Fondi strutturali). Il sostegno preadesione erogato attraverso i programmi PHARE, SAPARD (agricoltura) e ISPA (infrastrutture) e l'assistenza finanziaria temporanea prevista nell'atto di adesione (lo strumento di transizione e lo strumento per i flussi di tesoreria e strumento Schengen) erano stati istituiti per aiutare la Bulgaria a consolidare le riforme socioeconomiche e prepararsi ad assorbire importi più ingenti provenienti dai Fondi strutturali. Questi programmi si trovano a stadi di attuazione diversi, ma non tutti i fondi sono stati impegnati e devono ancora essere pagati importi di notevole entità. I Fondi strutturali e gli altri programmi (come lo strumento Schengen) che rientrano nelle prospettive finanziarie attuali sono ancora in una fase iniziale, e finora si è proceduto solo al versamento di anticipi.

Sebbene le modalità specifiche di attuazione differiscano da un programma all'altro, esistono standard comuni di gestione e controllo finanziario che vanno rispettati. Bisogna seguire, ad esempio, procedure rigorose in materia di appalti (gare d'appalto, valutazione e aggiudicazione dei contratti) ed esercitare un controllo finanziario rigoroso. I finanziamenti dell'Unione europea vengono erogati solo quando è dimostrata e certificata una sana gestione finanziaria.

La Bulgaria incontra difficoltà per molti di questi programmi e deve dimostrare l'esistenza e l'efficienza delle strutture necessarie per una sana gestione finanziaria. A una capacità amministrativa carente si aggiungono gravi denunce di irregolarità e presunte frodi e conflitti di interessi nell'aggiudicazione degli appalti. A seguito delle indagini relative alla gestione dei fondi UE svolte dall'OLAF, l'ufficio antifrode dell'Unione europea, si è proceduto alla sospensione temporanea dei fondi preadesione e si sono bloccati i pagamenti a titolo di vari altri strumenti finanziari.

In considerazione delle competenze conferite dal trattato per quanto riguarda l'esecuzione del bilancio, e vista in particolare la necessità di una sana gestione finanziaria dei fondi UE e di una tutela delle spese a titolo del bilancio dell'Unione, la Commissione europea ritiene di dover informare il Parlamento europeo e il Consiglio, vale a dire l'autorità di bilancio, della situazione in Bulgaria, di quanto sta facendo la Commissione e delle misure correttive che le autorità bulgare stanno adottando o dovrebbero adottare. Pur non essendo esauriente, la presente relazione contiene un'analisi della situazione dei vari programmi di finanziamento, un riepilogo delle misure adottate finora e un'indicazione delle prossime fasi.

La situazione è grave. Consapevole dell'entità del problema, il governo bulgaro ha adottato di recente un certo numero di misure correttive, cominciando a preparare i cambiamenti procedurali e legislativi necessari per affrontare efficacemente questioni come i conflitti di interessi, la trasparenza e l'efficienza delle procedure in materia di appalti pubblici, le modifiche della legislazione, il trattamento delle irregolarità e il conferimento di responsabilità all'ordinatore nazionale (ON) e procedendo a determinate nomine per cariche chiave ad alto livello, tra cui un vice primo ministro responsabile del coordinamento dei fondi UE, che dirige al tempo stesso il servizio bulgaro per il coordinamento della lotta contro le frodi. Sono stati nominati i nuovi direttori dell'autorità di audit e dell'unità centrale finanziamenti e appalti (CFCU). Tutte queste misure vanno nella giusta direzione, ma devono essere completate da azioni correttive strutturali e credibili e da una riforma fondamentale.

2. SITUAZIONE ATTUALE DEI DIVERSI STRUMENTI FINANZIARI

2.1. Strumenti finanziari per i quali sono state rilevate irregolarità o carenze

2.1.1. PHARE/ Strumento di transizione

I fondi erogati dal programma Phare e dallo strumento di transizione aiutano la Bulgaria a portare a termine le riforme e a prepararsi ad assorbire importi più ingenti provenienti dai Fondi strutturali. L'importo totale stanziato nel periodo 2004-2007 e ancora in fase di esecuzione in Bulgaria nell'ambito del programma Phare e dello strumento di transizione ammonta a circa 650 milioni di euro. Il termine ultimo per l'impegno dei fondi è novembre 2008 per PHARE e dicembre 2009 per lo strumento di transizione. I fondi sono gestiti dalle autorità bulgare, nell'ambito del sistema di attuazione decentrata estesa, tramite quattro agenzie esecutive accreditate dalla Commissione nel giugno 2007.

Problemi

Il monitoraggio e le valutazioni hanno messo in luce gravi carenze dei sistemi di gestione e controllo e segnalato un certo numero di irregolarità, casi di sospetta frode e conflitti di interessi fra l'amministrazione del programma e gli appaltatori. A febbraio i servizi della Commissione hanno sospeso i pagamenti a due agenzie esecutive, l'unità centrale finanziamenti e appalti (CFCU) e l'agenzia esecutiva presso il ministero dello sviluppo regionale e dei lavori pubblici (MRDPW), a cui hanno chiesto di adottare misure correttive per migliorare i loro sistemi di gestione e controllo. A tutt'oggi, le autorità bulgare non hanno preso tutti i provvedimenti necessari per garantire una sana gestione finanziaria e per affrontare efficacemente il problema delle irregolarità individuate.

Prossime fasi

La Commissione sta ritirando il diritto di gestire gli aiuti nell'ambito del programma Phare e dello strumento di transizione alle due agenzie esecutive (CFCU e MRDPW), che quindi non potranno più concludere contratti a titolo di questi programmi. I fondi che devono ancora essere impegnati ammontano a 250 milioni di euro. Questa decisione non si applica ai contratti di gemellaggio, nella cui gestione non sono state rilevate irregolarità. Questi contratti sono gestiti in stretta collaborazione con lo Stato membro partner.

La Commissione mantiene inoltre la sospensione dei pagamenti a queste due agenzie. La Commissione sorveglierà attentamente la situazione tenendo conto delle ulteriori misure prese dalle autorità bulgare per garantire una sana gestione finanziaria e per affrontare efficacemente il problema delle irregolarità individuate.

2.1.2. SAPARD

La Bulgaria può beneficiare di finanziamenti SAPARD per un importo di 445 milioni di euro, dei quali a tutt'oggi sono stati pagati 235 milioni di euro.

Problemi

I problemi relativi a SAPARD sono di tre tipi.

Il primo riguarda i progetti di entità pari a 26 milioni di euro per i quali l'OLAF sta indagando sulle difficoltà di attuazione dovute a casi di frode e, eventualmente, di corruzione. A quanto pare, le autorità bulgare hanno avviato di recente le procedure di recupero.

Il secondo problema riguarda le indagini sulle attività dell'ex direttore esecutivo dell'agenzia SAPARD per una misura che comporta una spesa totale di 10 milioni di euro. Il direttore esecutivo è stato licenziato nel 2007 per denunce di illeciti nella gestione del Fondo statale per l'agricoltura. In un primo tempo, le autorità bulgare hanno sostenuto che le denunce non si riferivano alla gestione dei fondi SAPARD. In un'indagine successiva, tuttavia, l'ufficio del procuratore generale ha accusato l'ex direttore esecutivo di "approvazione illecita di progetti" nell'ambito della misura "investimenti nei mercati all'ingrosso". Sono state avviate azioni penali nei confronti dell'ex direttore esecutivo.

Il terzo problema riguarda le conclusioni di un recente audit dei servizi della Commissione relativo a un importo complessivo di 105 milioni di euro che il SAPARD deve ancora versare ai beneficiari (63% dell'importo totale che rimane da erogare nell'ambito del programma). L'audit ha messo in luce gravi carenze nel sistema di controllo degli aiuti agli investimenti per tre misure chiave del programma.

Prossime fasi

La Commissione ha informato l'ordinatore nazionale (in appresso ON) dei risultati dell'audit per quanto riguarda le tre misure d'investimento e ha chiesto che sia attuato un piano d'azione. Si invita l'ON a trasmettere alla Commissione, entro il 31.7.2008, il piano d'azione e il relativo calendario di attuazione.

La Commissione ha inoltre informato le autorità bulgare che le future richieste di pagamento presentate dall'ON per qualsiasi spesa supplementare sostenuta a titolo di queste tre misure saranno sospese fintanto che la Bulgaria non avrà rettificato il suo sistema in misura giudicata soddisfacente dalla Commissione. L'ON deve informare la Commissione dei miglioramenti da apportare al sistema entro settembre 2008. La Commissione vaglierà la possibilità di riprendere i pagamenti quando le autorità bulgare l'avranno informata che le misure correttive sono state integralmente attuate e quando queste informazioni saranno state confermate da un organismo di audit indipendente. I pagamenti dell'ON ai beneficiari finali dovrebbero riprendere una volta attuato il piano d'azione.

2.1.3. ISPA – Fondo di coesione

Molti Stati membri hanno avuto difficoltà ad attuare per tempo gli investimenti necessari per la rete transeuropea e le infrastrutture ambientali, ma il ritmo della Bulgaria è particolarmente lento. A tutt'oggi è stato assorbito solo il 18% delle spese (156 milioni di euro su 879 milioni di finanziamenti disponibili) per questi progetti, che sono stati avviati a titolo dello strumento preadesione ISPA ma sono ora in fase di completamento secondo le regole del Fondo di coesione. Nel dicembre 2007 la Commissione ha chiesto alle autorità nazionali di presentare un piano d'azione per accelerare l'attuazione dei progetti problematici. Il piano d'azione è stato esaminato dai ministeri competenti e dai servizi della Commissione, che hanno individuato i

motivi specifici dei ritardi e i miglioramenti necessari. Questi miglioramenti vanno introdotti rapidamente affinché tutti i progetti vengano attuati entro il termine ultimo per la certificazione delle spese (fine 2010).

Problemi

Nel gennaio 2008 la stampa bulgara ha riportato denunce a carico del direttore esecutivo del Fondo nazionale per le infrastrutture stradali (NRIF) relative a un conflitto di interessi connesso alla stipula di contratti fra l'NRIF e un'impresa edile controllata da un suo parente. Due funzionari dell'NRIF responsabili dell'esecuzione dei fondi UE sono inoltre stati arrestati e accusati di aver accettato tangenti. Il 24 gennaio la Commissione ha inviato al ministero delle finanze una lettera in cui chiedeva che fossero interrotti i pagamenti per i tre progetti in corso dell'NRIF a titolo del Fondo di coesione (ex ISPA) e che l'NRIF non stipulasse nuovi contratti per i programmi 2007-2013 fintanto che non si fossero svolte indagini approfondite e non fossero state adottate le misure correttive eventualmente necessarie. Il direttore esecutivo è stato poi sostituito.

L'erogazione dei finanziamenti per il settore stradale (144 milioni di euro per i progetti in corso a titolo del Fondo di coesione (ex ISPA)) è stata interrotta e si sta preparando una sospensione formale. È mantenuto il divieto di sottoscrivere nuovi contratti nel settore stradale (nell'ambito dei programmi 2007-2013).

Le prime relazioni di audit presentate dal ministero delle finanze ai servizi della Commissione in seguito alle indagini non contenevano elementi sufficienti per garantire alla Commissione che l'NRIF sarebbe in grado di attuare correttamente i progetti del Fondo di coesione. La Commissione ha raccomandato di far eseguire un audit indipendente su cui basarsi anche per definire un piano d'azione concreto e dettagliato volto a migliorare i sistemi di gestione e controllo dell'NRIF. Il 18 giugno 2008 i servizi della Commissione hanno ricevuto una relazione di verifica elaborata da una società internazionale di audit per conto delle autorità bulgare, a cui era accluso un piano d'azione basato sulle conclusioni "preliminari" di questa società.

Prossime fasi

Il vice primo ministro per i fondi UE, di recente nomina, è consapevole di questi problemi e si sta dando da fare per potenziare il sistema generale di coordinamento e di attuazione dei Fondi strutturali in Bulgaria.

Nell'intento di semplificare e potenziare il sistema di attuazione, le autorità bulgare hanno ridotto di recente il numero delle autorità di gestione per i progetti ex ISPA. Questo significa che il Fondo nazionale per le infrastrutture stradali sarà oggetto di una sorveglianza più rigorosa da parte del ministero dei trasporti.

Una delle principali conclusioni della relazione dei revisori esterni sottolinea la necessità di svolgere ulteriori indagini, specie per quanto riguarda vari casi di possibili conflitti di interessi. Le autorità bulgare stanno disponendo indagini al riguardo. Parallelamente, si è iniziato a preparare una revisione più generale della struttura organizzativa dell'NRIF, che costituisce un primo passo fondamentale ai fini del piano d'azione dettagliato di cui sopra.

L'attuazione effettiva del piano d'azione secondo il calendario previsto sarà un elemento chiave della valutazione della conformità per i programmi operativi in materia di sviluppo regionale e trasporti laddove l'NRIF faccia parte dei beneficiari. I termini per il completamento della valutazione sono compresi fra settembre e novembre 2008. La certificazione della spesa per questi programmi operativi dipende dal parere positivo dell'organo di valutazione della conformità.

L'attuazione del piano d'azione NRIF sarà esaminata dalla Commissione nei prossimi mesi. In base all'esito dell'esame, la Commissione deciderà se il sistema di monitoraggio e controllo e la capacità amministrativa del Fondo siano stati potenziati a sufficienza e, pertanto, se si possano riprendere le attività di stipula dei contratti e di erogazione dei finanziamenti.

2.2. Strumenti finanziari nella fase iniziale

Numerosi programmi sono ancora nella fase iniziale di attuazione. A questo stadio, quindi, si è proceduto solo al versamento di anticipi e la Commissione sta valutando la solidità dei sistemi di gestione e controllo predisposti dalla Bulgaria per garantire la sana gestione finanziaria dei fondi in questione.

2.2.1. Fondo regionale e Fondo di coesione

I fondi regionali e di coesione destinati alla Bulgaria nel periodo 2007-2013 ammontano a 5 667 milioni di euro. La preparazione e l'attuazione del nuovo periodo di esecuzione dei Fondi strutturali in Bulgaria sono iniziate piuttosto bene. Tutti i programmi sono stati presentati e approvati nei tempi ed è in corso l'attuazione effettiva di diversi programmi operativi.

Conformemente alla base giuridica della politica di coesione, le autorità bulgare procedono attualmente a una valutazione globale della conformità dell'intero sistema di gestione dei Fondi strutturali e di coesione. La valutazione si svolge sotto la responsabilità dell'autorità nazionale di audit, il cui potenziamento continua a preoccupare notevolmente la Commissione. Nel giugno 2008 è stato nominato un nuovo direttore dell'autorità di audit ed è stato firmato un contratto quadro per il ricorso a revisori esterni. Queste due iniziative, peraltro estremamente positive, devono essere integrate da altre misure volte in particolare a rafforzare considerevolmente la capacità amministrativa interna dell'autorità.

2.2.2. Fondo sociale europeo

Il Fondo sociale europeo finanzia due programmi operativi in Bulgaria, che riguardano rispettivamente lo sviluppo delle risorse umane e la capacità amministrativa, per un importo complessivo di 1,185 miliardi di euro. I due programmi operativi sono stati adottati nell'ottobre 2007 e nel 2008 hanno avuto inizio i primi programmi di sovvenzioni e le prime operazioni. In conformità del regolamento finanziario corrispondente (regolamento 1083/2006), sono stati versati solo gli anticipi automatici (pari a 59 milioni di euro). Nella seconda metà del 2008 la Commissione valuterà, sulla base delle informazioni fornite dalle autorità bulgare, la conformità dei sistemi di gestione e di controllo della Bulgaria per la spesa del Fondo sociale europeo.

Prossime fasi

La valutazione della conformità deve dimostrare che i sistemi predisposti dalla Bulgaria sono in linea con il regolamento finanziario pertinente e possono garantire una sana gestione finanziaria e un'attuazione efficiente del Fondo sociale. Le spese dei progetti non possono essere rimborsate alle autorità bulgare fintanto che la valutazione non è stata approvata dalla Commissione. Le autorità bulgare dovrebbero presentare la documentazione necessaria per la valutazione durante l'estate o all'inizio dell'autunno.

2.2.3. Fondo europeo per la pesca

Nel dicembre 2007 la Commissione europea ha approvato il programma operativo 2007-2013 per il settore della pesca bulgaro. La spesa pubblica ammissibile del programma ammonta complessivamente a 107 milioni di euro, con un contributo dell'UE attraverso il Fondo europeo per la pesca (FEP) pari a 80 milioni di euro. Il programma copre tutto il territorio della Bulgaria, interamente classificato come regione di convergenza.

A tutt'oggi è stato versato solo un anticipo e la valutazione di conformità è prevista per dicembre 2008. Il varo effettivo del programma avverrà nel settembre 2008 con il primo invito a presentare proposte di progetti. L'attuazione del programma operativo FEP è affidata all'Agenzia nazionale per la pesca e l'acquacoltura (NAFA), che sta potenziando la sua capacità amministrativa per l'attuazione del programma operativo e della politica comune della pesca.

Prossime fasi

Analogamente agli altri programmi dei Fondi strutturali, il rimborso delle spese dei progetti è subordinato al buon esito della valutazione di conformità. I regolamenti FEP contemplano inoltre diverse possibilità di sospendere, interrompere o sottoporre a rettifiche finanziarie gli stanziamenti del programma operativo in caso di irregolarità o carenze sistematiche del sistema di gestione e controllo. Si sta applicando un'impostazione integrata in materia di audit sia per il programma nel settore della pesca che per i programmi strutturali e agricoli.

2.2.4. Strumento per i flussi di tesoreria e strumento Schengen

La Bulgaria è beneficiaria dello strumento per i flussi di tesoreria e strumento Schengen, con un'assegnazione comunitaria complessiva pari a 239,5 milioni di euro. In linea con l'articolo 32 dell'atto di adesione, secondo il quale almeno il 50% dell'importo totale deve finanziare azioni lungo le frontiere esterne dell'Unione per l'attuazione dell'acquis di Schengen, la Bulgaria ha assegnato 161 milioni di euro (67%) alla parte Schengen dello strumento.

Prossime fasi

Le autorità bulgare devono garantire una sana gestione e un controllo efficace della parte Schengen dello strumento, specie per quanto riguarda le prassi in materia di appalti pubblici e stipula dei contratti. Considerate le sue difficoltà relative ai finanziamenti Phare, non è affatto certo che l'unità centrale finanziamenti e appalti

(CFCU) di cui al punto 2.1.1 possa fornire le necessarie garanzie. La CFCU deve disporre salvaguardie procedurali per evitare conflitti di interessi potenziali o effettivi nella valutazione delle offerte. Qualora si rilevino gravi carenze nei sistemi di gestione e controllo, si può procedere a rettifiche finanziarie e/o recuperi di notevole entità al momento della liquidazione dei conti.

2.2.5. *Fondi erogati attraverso il programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori"*

La Bulgaria partecipa al programma generale e dispone di un'assegnazione combinata pari a 1 milione di euro per il 2007 (per 2 di questi fondi) e a 1,8 milioni di euro per il 2008 (per 3 dei 4 fondi).

Prossime fasi

Le autorità bulgare incaricate di gestire i fondi nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" devono migliorare la propria capacità amministrativa di preparare i programmi e di applicare i sistemi di controllo. Occorre inoltre migliorare la capacità di assorbimento a livello delle autorità aggiudicatrici e dei beneficiari.

2.3. Cooperazione con l'OLAF

L'OLAF ha svolto indagini su casi riguardanti finanziamenti PHARE e SAPARD che hanno evidenziato alcune carenze fondamentali nella capacità amministrativa e giudiziaria della Bulgaria.

Manca la volontà di agire in modo rapido e determinato e di collaborare con le altre autorità pubbliche qualora vengano individuate frodi. A titolo di esempio, il Fondo statale per l'agricoltura (SFA), l'organismo pubblico che gestisce i pagamenti SAPARD, non si è dimostrato proattivo nel gestire le denunce di irregolarità, conflitti di interessi o frodi riguardanti i finanziamenti comunitari in questione. Il livello di cooperazione e di coordinamento tra i vari organismi che si occupano di questi dossier risulta nettamente insufficiente. Nel caso SAPARD, la procura suprema della Cassazione (SCPO) non è stata in grado di trasmettere all'SFA le prove necessarie per consentirgli di avviare le procedure finanziarie di recupero. D'altro canto, quando l'SFA avvia le procedure di recupero il dossier viene deferito ai servizi pubblici di recupero presso il ministero delle Finanze. Apparentemente, il ruolo dell'SFA finisce qui e il processo si ferma. Ciò significa, in pratica, che non esistono né un punto centrale che si assuma la responsabilità né, in definitiva, deterrenti tali da far cessare le cattive pratiche.

La tendenza delle autorità giudiziarie bulgare a suddividere un caso in parti più piccole nuoce all'efficienza delle indagini e dei procedimenti giudiziari. In altri casi, i procedimenti giudiziari sono poi stati chiusi senza alcuna giustificazione, impedendo all'OLAF di svolgere ulteriori indagini.

L'OLAF ha riscontrato anche casi di violazione della riservatezza, problemi di trasmissione e fughe di informazioni riservate. Si sospetta fortemente un coinvolgimento della criminalità organizzata. Il vice primo ministro, di recente nomina, è consapevole della situazione e ha adottato le prime misure correttive. È

stato assunto l'impegno di preparare e adottare una legge che faciliti il lavoro dell'OLAF in occasione dei controlli sul posto a norma del regolamento (CE) n. 2185/96. L'OLAF collabora strettamente con le autorità bulgare affinché si tenga debitamente conto dell'esperienza acquisita con i casi relativi ai fondi SAPARD, sia a livello giudiziario che per i controlli dei casi attuali e futuri.

3. CONCLUSIONE

I fondi UE stanziati per la Bulgaria testimoniano la solidarietà dell'Unione con i cittadini di questo paese. Tali fondi devono essere utilizzati per venire in aiuto alle regioni meno favorite della Bulgaria, catalizzare gli investimenti infrastrutturali necessari nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia, promuovere la competitività, favorire la coesione sociale e migliorare la situazione e la stabilità economica generale della Bulgaria.

Per un uso efficiente di questi fondi occorrono strutture di controllo finanziario efficaci e affidabili che permettano un'attuazione corretta durante l'intero ciclo dei progetti (valutazione della fattibilità, concezione del progetto, procedure di gara, aggiudicazione degli appalti, controllo e valutazione ex ante e ex post).

Le gravi carenze della sua capacità amministrativa e giudiziaria a livello locale, regionale e centrale impediscono alla Bulgaria di fruire appieno dell'assistenza. L'efficienza della pubblica amministrazione bulgara risente del frequente avvicendamento del personale, delle basse retribuzioni, che spianano la via alla corruzione, e di procedure centralizzate superate. Destano particolare preoccupazione la riluttanza a utilizzare i poteri esecutivi per ovviare alle irregolarità e alle frodi mediante recuperi o altre misure cautelative e la non indipendenza di fatto dell'autorità nazionale di audit e delle agenzie esecutive. Un altro grave problema è la mancanza di responsabilità e di trasparenza nel settore degli appalti pubblici per le gare d'appalto relative a fondi UE.

Quest'insufficienza generalizzata della capacità amministrativa e giudiziaria è ulteriormente aggravata dalla corruzione ad alto livello e dalla criminalità organizzata. Come è stato sottolineato in tutte le relazioni della Commissione in base al meccanismo di cooperazione e verifica, compresa quella adottata parallelamente alla presente comunicazione, occorrono un impegno e risultati costanti nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. perché si ripercuote direttamente sulla capacità amministrativa della Bulgaria e, di conseguenza, sulla sua capacità di garantire una sana gestione e un uso efficiente dei fondi UE. Oltre a rafforzare considerevolmente la sua capacità amministrativa, la Bulgaria deve ridurre in maniera radicale le opportunità di corruzione ad alto livello e lottare efficacemente contro la criminalità organizzata.

Si deve intervenire con urgenza, poiché i termini per l'impegno di parte dei fondi stanno per scadere, dopo di che questi fondi non saranno più disponibili per la Bulgaria. La Bulgaria deve:

- rafforzare la capacità amministrativa per la gestione dei fondi UE garantendo la stabilità, la formazione e la competenza tecnica del personale. Nel procedere alle nomine per cariche dirigenziali si devono evitare i potenziali conflitti di interessi.
- Eliminare le reti esistenti o potenziali di conflitti di interessi nella gestione globale dei fondi.

- Migliorare la sorveglianza e la trasparenza delle procedure in materia di appalti pubblici a livello centrale, regionale e locale, nel rigoroso rispetto delle norme UE pertinenti.
- Potenziare il controllo della legalità e della regolarità delle spese procedendo direttamente a verifiche in loco e audit per tutti i programmi di finanziamento.
- Garantire la tutela dei fondi UE e fare in modo che, in caso di accertate irregolarità o frodi, gli ordini di recupero siano applicati direttamente e tempestivamente dagli organi di attuazione o di controllo.
- Informare immediatamente la Commissione delle irregolarità o delle frodi presunte o accertate. Definire chiaramente i concetti di irregolarità e frodi e emanare istruzioni precise in merito alle procedure di segnalazione.
- Prendere provvedimenti per prevenire la violazione della riservatezza, la trasmissione non corretta e le fughe di informazioni riservate affinché gli scambi di informazioni avvengano secondo le regole e non compromettano le indagini e i procedimenti giudiziari.
- Adottare rapidamente le misure cautelative, correttive o disciplinari necessarie e informarne la Commissione.
- Continuare a migliorare il coordinamento fra i ministeri, fra le diverse parti interessate e fra le autorità centrali, regionali e locali.

Ultimamente, a livello nazionale si è iniziato a prendere qualche misura per ovviare a queste gravi carenze nella gestione e nel controllo finanziario dei programmi. Il paese si sta muovendo nella giusta direzione e deve proseguire su questa strada. La Commissione è disposta a fornire consulenza, assistenza e sostegno alla Bulgaria per risolvere questi problemi e invita gli Stati membri ad aiutare la Bulgaria continuando a fornire consulenze indipendenti ad alto livello. Non appena la Bulgaria avrà adottato le misure correttive necessarie per migliorare la gestione finanziaria e rendere più rigorosi i sistemi di controllo, la Commissione è disposta a tornare sulla sua decisione di revocare l'accreditamento delle due agenzie esecutive in questione, cioè l'unità centrale finanziamenti e appalti e l'agenzia esecutiva presso il ministero dello sviluppo regionale e dei lavori pubblici.